

Incontro al mimit

Electrolux ritira licenziamenti unilaterali

Cristina Casadei

Nel nuovo piano di riorganizzazione della multinazionale dell'elettrodomestico Electrolux, presentato ieri al Mimit, sono spariti i licenziamenti unilaterali e sono stati fatti passi avanti su una proposta di gestione più sostenibile della vertenza, partita con oltre 1.700 esuberanti. Tra le novità le uscite incentivate per 1.250 persone di cui 600 impiegati e 650 operai in tre anni, la cassa integrazione straordinaria, la riconversione industriale per il sito di Cerreto D'Esio che Electrolux intende chiudere. A tutto questo si accompagnerà una revisione della produzione e dei prodotti e un investimento di 90 milioni di euro. «Ci siamo riusciti perché abbiamo lottato insieme», ha detto ieri il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso al termine dell'incontro con azienda e sindacati. «Tutti gli stabilimenti sono salvi, nessuno sarà licenziato. Ora al lavoro per un piano davvero sostenibile e condivisibile, che metta in sicurezza gli stabilimenti dell'elettrodomestico in Italia, mentre cambiamo le regole europee - ha aggiunto Urso -. Anche la Commissione ha finalmente capito, occorre tutelarsi dall'invasione asiatica, occorre investire sull'impresa e sul lavoro in Europa». Pur essendoci stati molti passi avanti riconosciuti dagli stessi sindacati presenti al tavolo, l'incontro al Mimit restituisce comunque la visione di una multinazionale che considera molto sfidante lavorare in Italia e che si sta muovendo per chiudere rapidamente la vertenza. Dopo la presentazione del nuovo piano, il ministro Urso ha spiegato che il Governo è pronto «a sostenerlo, con tutti gli strumenti, anche straordinari, che metteremo in campo con la prossima legge di bilancio». Intanto un nuovo incontro tecnico potrebbe essere convocato già per l'8 ottobre mentre Urso ha riconvocato il tavolo al Mimit per il 29 ottobre e ha spiegato che la proposta della multinazionale rappresenta un nuovo inizio che arriva dopo una serie di aperture della Ue al sostegno dell'industria dell'elettrodomestico. «Questo - afferma Urso - consente all'azienda di cambiare strategia, perché possiamo garantire un quadro regolatorio diverso a sostegno della produzione europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA